

PARCHEGGI A PAGAMENTO. Le ultime due colonnine fatte saltare in aria con ordigni esplosivi in via Sella e via Umberto. Il sindaco Bianco: «Veri e propri attentati»

Strisce blu a Catania, distrutti 28 parcometri

Il presidente di Sostare, Blasi: «In poco più di un mese danni per 160 mila euro ma continueremo la lotta all'abusivismo»

La società che gestisce i parcheggi a pagamento nel capoluogo etneo ha presentato denuncia alla polizia. Il parlamentare del Pd, Berretta: «Non un singolo raid vandalico ma un'azione sistematica».

Orazio Caruso

CATANIA

••• Sono ventotto i parcometri per il pagamento della sosta sulle strisce blu gestite da Sostare a Catania distrutti con ordigni esplosivi in poco di un mese, dal 30 novembre al 3 gennaio scorsi. Le ultime due colonnine sono state fatte saltare in aria la notte scorsa tra via Quintino Sella e via Umberto.

«Il massiccio attacco sferrato contro i parcometri di Sostare - afferma il presidente della società, Luca Blasi - non è un semplice atto vandalico ai danni della nostra azienda, ma una vera e propria sfida alle Istituzioni, alle regole di una società civile, alla legalità e a chi ha il diritto ed il dovere di difenderla». «I malviventi - aggiunge - utilizzano esplosivo ad alto potenziale, in grado di arrecare ingenti danni: le schegge di lamiera arrivano a decine di metri dal luogo della deflagrazione. Sono stati danneggiati edifici e auto in sosta, ma

temiamo soprattutto per l'incolumità delle persone. Per questo

facciamo appello a tutti i cittadini, affinché ci aiutino a segnalare movimenti sospetti nelle ore notturne in prossimità delle colonnine e confidiamo pienamente nell'operato delle forze dell'ordine, dalle quali abbiamo ricevuto la massima attenzione».

«Forse è solo una coincidenza - sottolinea il presidente di Sostare - ma l'aumento e la recrudescenza degli attentati, a seguito dell'intensificarsi della politica di lotta all'abusivismo, è emblematico. Qualora lo scopo di tali azioni criminose dovesse essere intimidatorio si sappia che il nostro percorso intrapreso a contrasto dell'illegalità non avrà interruzioni: anzi riceve nuova linfa da tali

atti». Le zone interessate sono diverse, a macchia di leopardo in tutte quelle interessate dalle strisce blu. I danni ammontano ad oltre 160 mila euro. Esigui invece

i bottini da parte degli assalitori: da sei a 200 euro a parcometro. L'azienda ha presentato formale denuncia alla polizia di Stato.

Il sindaco di Catania Enzo Bianco ha espresso solidarietà alla Sostare, partecipata del Comune.

«Sono solidale - ha detto Bianco - con l'Azienda, dal presidente

Luca Blasi ai dipendenti, per questo attacco alla Legalità e al funzionamento delle Istituzioni.

Da qualche anno ormai, nel periodo delle feste natalizie, le or-

ganizzazioni criminali che sono dietro ai posteggiatori abusivi approfittano dell'assuefazione ai botti per distruggere i parcometri. Già da tempo sosteniamo che non si tratta di rapine per ottenere i pochi spiccioli contenuti all'interno delle macchine ma di veri e propri attentati. Confidiamo nell'azione delle Forze dell'Ordine per mettere fine a questo fenomeno così grave».

«I ripetuti danneggiamenti ai parcometri della Sostare, ben 28 nelle ultime settimane, sono un segnale allarmante che non può che destare preoccupazione: non un singolo raid vandalico, infatti, ma un'azione sistematica volta a distruggere i parcometri lanciando un messaggio inquietante alla società che gestisce la sosta e all'amministrazione cittadina». Lo afferma il deputato etneo del Partito democratico Giuseppe Berretta. «Esprimo la mia solidarietà all'azienda, a partire dal presidente Luca Blasi, e sono certo che le forze dell'ordine faranno tutto il possibile per individuare gli autori di queste azioni - conclude Berretta -. È necessario alzare la guardia e non sottovalutare questi episodi, soprattutto in una città dove la lotta all'abusivismo deve rappresentare una priorità per tutti, istituzioni e cittadini». (*OC*)



Uno dei parcometri di «Sostare» andato distrutto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PRONTO SOCCORSO OVE. Assemblea dopo il "raid punitivo" nei confronti di un dottore

Medici delusi dal silenzio della città Il prefetto: «Più pattuglie di polizia»

«In caso di aggressioni chiediamo di sospendere l'attività»

I medici del Pronto soccorso dell'Ove ieri, al termine di una riunione, hanno espresso tutto il loro stupore e la delusione per il silenzio della città, che non si è fatta sentire in merito alla spedizione punitiva contro un loro medico, reo di non aver voluto divulgare i dati di una paziente in precedenza visitata. Allo stesso tempo in un lungo documento hanno sollecitato l'azienda a soddisfare alcune richieste e tra queste anche l'allontanamento di tutto quel personale che avrebbe in un certo senso supportato l'aggressione. Inoltre, come gesto provo-

catario, i medici hanno chiesto all'azienda di applicare le stesse regole in vigore negli ospedali inglesi dove il personale, quando viene aggredito, è abilitato a sospendere l'attività.

In mattinata il prefetto Federico ha presieduto il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. «Abbiamo deciso di intensificare le misure di vigilanza del territorio in cui ricade il presidio ospedaliero "Vittorio Emanuele", con passaggi più frequenti delle pattuglie di zona delle forze dell'ordine, che si fermeranno al Pronto Soccorso».

GIUSEPPE BONACCORSI, VITTORIO ROMANO PAGINA 23

«Delusi dal silenzio della città»

L'aggressione al medico: il personale ha chiesto all'azienda l'applicazione di alcune misure compresa quella di interrompere l'attività in caso di aggressioni, come avviene in Inghilterra

Il pestaggio del medico, le riprese delle telecamere che evidenziano la spedizione punitiva contro il sanitario. E ancora il silenzio della società civile e della città, anche dei vertici, verso un atto violento contro chi ogni giorno affronta l'emergenza in corsia. Di questo si è parlato ieri nel corso di una affollata riunione che si è tenuta al pronto soccorso del V. Emanuele.

Il sentimento principale dei medici del reparto che è emerso dalla riunione è quello dello sconcerto, dello stupore, della delusione e della rassegnazione, in particolare per la scarsa partecipazione dell'opinione pubblica civile - eccetto sindacati e Ordine medici - nei confronti dell'episodio verificatosi, che rischia di incrinare ancor di più il rapporto tra medico e pazienti e che va inquadrato non nel rapporto dialettico spesso «forte» tra medico e il paziente che chiede una visita urgente, ma nella sfera dell'atto intimidatorio che nulla ha a che vedere con l'operato del medico.

In verità va aggiunto che sul piano politico al medico aggredito sono arrivati numerosi attestati di solidarietà, dal deputato Pd Giuseppe Berretta al sottosegretario alla Salute, Davide Farone che ha anche annunciato a breve una sua visita al reparto.

Proprio il silenzio assordante della città ha contribuito a suscitare nei medici del reparto quel sentimento di abbandono, come se la città non abbia

capito la drammaticità del fatto avvenuto. Comunque, al di là dei sentimenti, il personale del reparto, alla fine della riunione, ha emesso un documento con alcune richieste che è stato inviato alla direzione generale dell'azienda.

Al primo punto i medici e gli infermieri chiedono il raddoppio della vigilanza all'interno del reparto ed eventualmente, se dovessero emergere responsabilità nell'accaduto, prevedere anche l'ipotesi di far subentrare nel controllo del presidio l'altro istituto di vigilanza con il quale l'Ove ha un rapporto contrattuale. Come seconda richiesta i sanitari hanno sollecitato l'allontanamento di tutto quel personale che potrebbe aver avuto un ruolo, o presunto tale, nell'aggressione, a partire da chi ha aperto la porta d'accesso che dà all'interno del pronto soccorso. I medici chiedono anche di prevedere un servizio di scorta notturna per tutti i sanitari che, alla fine del loro turno, devono raggiungere le vetture che spesso sono posteggiate lontano dal presidio. Al punto 4 del documento il personale chiede all'Azienda di non remorare neanche un attimo nel trasferimento del Pronto soccorso al Policlinico, anche davanti a possibili prese di posizione per il mantenimento del presidio Ove sino a quando sarà operativo il San Marco. Per avvalorare questo punto i medici ricordano ai responsabili aziendali,

ma anche a tutte le autorità preposte, che l'attuale ospedale V. Emanuele, e in particolare il Pronto soccorso ogni giorno raggiunto da migliaia di persone, è un sito sensibile che non risponde affatto ai canoni della sicurezza, sia quella sismica, che quella delle vie di fuga. Ed è quindi un sito non idoneo, composto da locali vecchi e angusti. Considerare di lasciare ancora chiuso un reparto all'avanguardia - quello del Policlinico - che può fornire canoni di sicurezza, ma soprattutto una assistenza più capillare, è un tema che non può più essere rinviato. Tra l'altro su questo punto anche l'Ordine dei medici nella riunione di due giorni fa, ha chiesto alle autorità il non rinvio dell'apertura del presidio del «Rodolico».

Tra le richieste del documento anche quella di ottenere, anche per un breve periodo, il controllo del reparto di militari dell'operazione «Catania sicura», e inoltre l'installazione sotto ogni scrivania medica di un pulsante collegato con le forze dell'ordine. Oggi il servizio è già operativo, ma il pulsante è stato installato solo in una stanza. Infine nell'ultimo punto i medici hanno lanciato una seria provocazione, chiedendo all'azienda di applicare le stesse procedure oggi in vigore negli ospedali inglesi, dove il personale in servizio è abilitato a sospendere l'attività in caso di aggressione. Per questo i medici hanno chiesto alla di-

reazione di studiare una procedura idonea che eviti al medico aggredito anche la denuncia per interruzione di pubblico servizio. L'ultima richiesta

suona come un'idea inapplicabile, ma i medici sostengono che al termine dell'aggressione il medico ha dovuto continuare il suo turno, ma nelle con-

ditioni in cui era, sia fisiche che mentali, non era certo troppo concentrato.

GIUSEPPE BONACCORSI



I FATTI

Per il pestaggio del medico al pronto soccorso dell'Ove finora è stato arrestato Mauro Cappadonna, ma le riprese delle telecamere a circuito chiuso inchioderebbero anche l'operatore del 118 suo parente (che gli avrebbe garantito l'ingresso in una zona non aperta al pubblico) e un'altra mezza dozzina di giovani che ha preso parte al raid punitivo.

Nelle riprese delle telecamere della videosorveglianza alcuni momenti dell'irruzione al Pronto soccorso degli uomini che hanno poi picchiato un medico in servizio



Nel fermo immagine delle telecamere della videosorveglianza interna del Pronto soccorso del Vittorio Emanuele l'irruzione del gruppo che ha poi picchiato uno dei medici in servizio. Proprio grazie al filmato le indagini potranno avere nuovi impulsi per individuare tutti i responsabili del grave episodio di violenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli attacchi a Sostare

Emergenza. L'ultimo assalto ieri notte: fatti esplodere altri 2 parcometri in via Umberto e in via Quintino Sella. Indaga la Squadra Mobile. Bianco: «Un attacco a legalità e Istituzioni»

In un mese distrutte 28 colonnine

19 DISTRUTTI TRA IL 30 E IERI

Ecco i 28 parcometri distrutti dal 29 novembre scorso: il 29 novembre via Antico Corso; tra il 4 e il 5 dicembre via S. Maddalena; tra il 7 e l'8 via Archimede; il 9 piazza S. Domenico; l'11 via S. Giuseppe al Duomo; il 17 piazza Dante 16; tra il 23 e il 24 via Pietro Mascagni angolo via Sabotino; il 24 via Mogadiscio angolo via Macallè; tra il 24 e il 25 via Beato Bernardo; tra il 30 e il 31 via Gorizia angolo via Calatafimi e piazza Vaccarini; tra il 31 e il 1° gennaio via Plebiscito, via Malta, via Verdi, via Antico Corso, via Terranova, via Pantano, via Teocrito, via Crispi, via Conte di Torino, via De Felice, via G. Fava, via Gorizia angolo via Sangiorgi, via Musumeci; tra l'1 e il 2 piazza Grenoble e via Libertà ang. via Ursino. Ieri via Quintino Sella e via Umberto.

Il presidente Blasi «La recrudescenza coincide con la lotta all'abusivismo»

VITTORIO ROMANO

Gli attacchi alle colonnine di Sostare sono oggetto di indagini serrate da parte degli uomini della Squadra Mobile della Questura, diretti da Antonio Salvago, che stanno scandagliando le immagini riprese dalle telecamere installate nei pressi dei parcometri fatti saltare in aria nel corso dell'ultimo mese. Il compito per poco non è stato reso assai più semplice dall'equipaggio di una Volante dell'Updsp che ieri notte ha inseguito gli autori dell'ultimo assalto a due colonnine, una in via Umberto all'altezza del civico 314, l'altra in via Quintino Sella numero 20. Ma i malviventi, per loro fortuna, sono riusciti a far perdere le tracce.

«Il massiccio attacco sferrato contro i parcometri di Sostare nelle notti tra il 30 novembre e il 3 gennaio, costato la distruzione di ben 28 colonnine, non è un "semplice" atto vandalico ai danni della nostra azienda, ma una vera e propria sfida alle Istituzioni, alle regole di una società civile, alla legalità e a chi ha il diritto e il dovere di difenderla». Questo è stato il commento del presidente della Partecipata, Luca Blasi, secondo il quale quello in atto «è il più pesante attacco registrato da quando è stata installata la rete delle trecento colonnine». In poco più di un mese, infatti, in raid isolati, sono stati distrutti ventotto parcometri.

«I malviventi utilizzano esplosivo ad alto potenziale, in grado di arrecare ingenti danni: le schegge di lamiera arrivano a decine di metri dal luogo dell'esplosione. Sono stati danneggiati edifici e auto in sosta, ma temiamo soprattutto per l'incolumità delle persone. Per questo facciamo appello a tutti i cittadini, affinché ci aiutino a segnalare movimenti sospetti nelle ore notturne in prossimità delle colonnine e confidia-

mo pienamente nell'operato delle forze dell'ordine, dalle quali abbiamo ricevuto la massima attenzione» ha aggiunto il presidente, che ieri mattina ha presentato denuncia negli uffici della Mobile.

Gli attentati ai danni di Sostare sono ripresi dunque a distanza di un anno, con puntuale cadenza nel periodo delle festività natalizie. Le modalità e l'impiego dell'esplosivo utilizzato ricalcano fedelmente quelli dello scorso anno. «Forse è solo una coincidenza - ha detto il presidente di Sostare - ma l'aumento e la recrudescenza degli attentati, a seguito dell'intensificarsi della politica di lotta all'abusivismo, sono emblematici. Qualora lo scopo di tali azioni criminose dovesse essere intimidatorio, si sappia che il nostro percorso intrapreso a contrasto dell'illegalità non avrà interruzioni: anzi, riceve nuova linfa da tali atti».

I danni ammontano a circa 170.000 euro (ogni parcometro ha un costo di oltre 6.000 euro, cui si aggiungono le spese per l'installazione). Dai parcometri vengono asportate le cassette contenenti le monete, ma le somme ricavate dai malviventi non sono state sostanziose (variano dai 6 euro ai quasi 200 per singolo parcometro). I parcometri distrutti dalle esplosioni saranno rimpiazzati nei prossimi giorni. Sostare invita i cittadini a utilizzare «quelli più vicini alle zone colpite o i sistemi di pagamento alternativi».

«Sono solidale con l'Azienda per questo attacco alla legalità e al funzionamento delle Istituzioni - ha detto il sindaco Bianco -. Da qualche anno ormai, nel periodo delle feste natalizie, le organizzazioni criminali che sono dietro ai posteggiatori abusivi approfittano dell'assuefazione ai botti per distruggere i parcometri. Già da tempo sosteniamo che non si tratta di rapine per ottenere pochi spiccioli ma di veri e propri attentati. Confidiamo nell'azione delle forze dell'ordine per mettere fine a questo fenomeno così grave».

Solidarietà anche dal deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta, secondo cui «è necessario alzare la guardia e non sottovalutare questi episodi, soprattutto in una città dove la lotta all'abusivismo deve rappresentare una priorità per tutti, istituzioni e cittadini».





IL DEPOSITO DI VIA PROSERPINA SEMBRA UN CIMITERO DI COLONNINE DI SOSTARE, CHE GIACCONO PER TERRA SMEMBRATE DALLE ESPLOSIONI DELL'ULTIMO MESE. FOTOSERVIZIO DI ORIETTA SCARDINO

Il film che mostra le conseguenze degli attacchi ai macchinari della società



Da sinistra, il primo luogo dell'esplosione di ieri notte, all'altezza del civico 314 di via Umberto, quasi di fronte al teatro Musco: come si vede nella foto di Orietta Scardino, la colonnina di Sostare, distrutta, è stata rimossa e portata al deposito di via Proserpina. Stessa sorte per la colonnina di via Quintino Sella, all'altezza del civico 20, che vediamo nella seconda fotografia da sinistra. Le successive tre immagini mostrano i parcometri distrutti accantonati nel deposito di Sostare. Presto, là dove sono stati rimossi, saranno installati quelli nuovi. Nel frattempo Sostare invita i cittadini a utilizzare i parcometri più vicini alle zone colpite o i sistemi di pagamento alternativi (easypark, neos park, drop ticket)



Aggressione al Vittorio Emanuele Condanna da istituzioni e sindacati

Berretta (Pd): "Necessario garantire sicurezza agli operatori sanitari"

CATANIA – Dopo l'aggressione di Mario Cappaddonna ai danni di un medico di turno del Pronto soccorso dell'Ospedale "Vittorio Emanuele" di Catania, l'opinione pubblica si è espressa condannando l'atto e invocando delle precauzioni per i lavoratori delle aziende ospedaliere.

Ricordiamo che, come pubblicato sul nostro QdS di martedì, l'uomo avrebbe picchiato, insieme ad altre quattro persone – che ad oggi risultano denunciate dalla Polizia, la quale non ha ancora rilasciato l'identità degli uomini tra cui un presunto operatore del 118 – un medico del Pronto soccorso al "Vittorio" per non aver detto al Cappaddonna l'identità di una donna ricoverata precedentemente.

Tra i primi ad intervenire sulla vicenda il deputato del Partito democratico Giuseppe Berretta, il quale già in passato si era interessato delle scarse condizioni di sicurezza negli ospedali catanesi, che ha commentato: "L'ennesimo episodio di violenza deve necessariamente indurre le istituzioni ad incrementare i livelli di sicurezza e la sorveglianza nei nosocomi catanesi: non si può più aspettare oltre. Presenterò un'interrogazione urgente al ministero dell'Interno – ha spiegato Berretta – per portare

all'attenzione del Governo gli ultimi gravi episodi che si sono verificati". Il deputato ha anche invocato l'intervento della Prefettura etnea per "stabilire insieme al Questore, al Sindaco, a tutti i vertici delle forze dell'ordine quali misure possano essere adottate per garantire sicurezza agli operatori sanitari".

L'Ugl, della stessa opinione del deputato Berretta in merito ad un intervento deciso da parte di tutte le istituzioni, richiede nella persona del segretario generale etneo Giovanni Musumeci e del segretario provinciale della sezione "Sanità" Carmelo Urzi, un intervento deciso da parte del ministero dell'Interno, al quale viene chiesto "di avviare la campagna 'Ospedali sicuri', assegnando militari dell'esercito debitamente armati ad ogni presidio di emergenza dell'area metropolitana perché convinti che il ripristino del posto di polizia, in collaborazione con il personale della vigilanza privata, serva a ben poco".

Ben più duro è stato il commento di Calogero Coniglio, segretario territoriale e coordinatore nazionale della Fsi-Usae (Federazione

dei Sindacati indipendenti) che ha invece affermato: "Siamo a 7 aggressioni in 4 mesi e c'è un'azienda al collasso. Il direttore generale dovrebbe rivedere il funzionamento dell'intera organizzazione. Chiediamo – ha sottolineato il sindacalista – l'intervento di tutte le istituzioni interessate" e ha inoltre comunicato alla Prefettura lo stato d'agitazione.

Nel frattempo, il presidente della prima sezione monocratica del Tribunale di Catania, Eliana Trapasso, ha deciso di mantenere ai domiciliari Mauro Cappaddonna, uno degli autori della violenza, rinviando l'udienza di convalida al prossimo 31 gennaio.

Questa decisione è arrivata dopo che il legale del medico aggredito e dell'Azienda ospedaliera, nel ruolo di parte lesa, Antonio Fiumefreddo ha chiesto di contestare all'indagato, oltre alle lesioni e violenza a pubblico ufficiale, anche l'interruzione di pubblico servizio, sollecitando l'acquisizione agli atti dell'inchiesta dei video di sorveglianza dell'ospedale.



Giuseppe Berretta

Video immortala i nove aggressori dell'Ove: è caccia

Convalidato ieri l'arresto di Cappadonna
L'Ugl vuole l'esercito per «ospedali sicuri»



CONCETTO MANNISI

E' stato convalidato ieri mattina l'arresto di Mauro Cappadonna, il 47enne che era stato ammanettato nella tarda serata di domenica per i reati di violenza a pubblico ufficiale, interruzione di pubblico servizio e lesioni. Ciò a seguito della spedizione punitiva scattata all'interno del pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele, là dove uno dei medici in servizio era stato picchiato per essersi rifiutato - correttamente, sia chiaro - di rivelare le generalità di una degente di sedici anni.

Quest'ultima, nel pomeriggio di Capodanno, era rimasta coinvolta in un incidente stradale durante il quale aveva danneggiato, con un ciclomotore, l'autovettura dello stesso Cappadonna. Appreso del ricovero in ospedale, l'arrestato ha prima tentato attraverso alcuni conoscenti - e fra questi un operatore del 118, col quale pare sia legato da rapporti di parentela - di scoprire l'identità della minorenne, quindi si è fatto sotto personalmente, infine, quando ha compreso che dal professionista interpellato non avrebbe avuto "soddisfazione", ha chiamato alcune persone che si trovavano all'esterno del Vittorio Emanuele e assieme a queste ha impartito la lezione al poveretto. Il quale, colpito ripetutamente alla testa, ha dovuto sottoporsi ad una Tac, prima di essere dimesso con prognosi di quindici giorni.

Arrestato a pochi minuti dalla spedizione punitiva, Cappadonna - coinvolto in passato in alcune estorsioni e destinatario di un'ordi-

nanza di custodia cautelare, seppure per la sola ricettazione, in uno dei blitz "Ariete" contro l'ex gruppo del Malpassotu - è stato trovato in compagnia di altri quattro soggetti subito denunciati per i suoi stessi reati. Il fatto è che, visionando le riprese delle telecamere di sicurezza dell'ospedale di via Plebiscito, la polizia ha appurato che a prendere parte al raid erano state almeno nove persone. Adesso si lavora per approdare alla loro identificazione.

Il video in questione, in ogni caso, è stato dato in visione, su precisa richiesta, anche alla difesa del Cappadonna. Per tale motivo l'udienza con rito direttissimo in programma ieri è stata rinviata dal giudice al prossimo 31 gennaio.

Intanto, così come anticipato, si appesantisce la posizione dell'operatore del 118 che, benché fuori servizio, pare abbia utilizzato il proprio codice d'ingresso per far accedere il Cappadonna in un'area riservata e in cui il pubblico in attesa non può entrare. Per l'esattezza sono al vaglio degli investigatori della polizia due elementi: il fatto che l'uomo abbia fatto un uso indebito della dotazione di servizio (il codice) per scopi privati, nonché il suo ruolo nell'intimidazione nei confronti del dirigente medico. E' ovvio che tutto ciò potrebbe avere pesanti ripercussioni per questo soggetto anche dal punto di vista lavorativo.

Nuove attestazioni di solidarietà, ma anche richieste di interventi decisi da parte delle istituzioni, sono state espresse nei confronti del medico aggredito anche nella giornata di ieri. Il parlamentare nazionale

del Pd, Giuseppe Berretta, ha annunciato che presenterà un'interrogazione parlamentare sulla questione, chiedendo al ministro dell'Interno, Minniti, «di incrementare i posti di guardia permanenti negli ospedali di Catania, in modo di assicurare sempre, in tutte le ore del giorno e della notte, la presenza di agenti di polizia nei presidi ospedalieri». Berretta chiede poi al prefetto Federico l'immediata convocazione di un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il presidente del collegio provinciale Ipasvi (infermieri), Carmelo Spica, e il consigliere comunale Francesco Saglimbene, a loro volta, si sono uniti alla richiesta del direttore generale del Vittorio Emanuele, Paolo Cantaro, «di ripristinare la presenza delle forze dell'ordine all'interno del pronto soccorso».

Parzialmente controcorrente, manifestando ovviamente solidarietà al medico aggredito, il segretario generale territoriale della Ugl etnea Giovanni Musumeci ed il segretario provinciale della Ugl Sanità Carmelo Urzi: «Continuiamo ad essere convinti che il ripristino del posto di polizia, in collaborazione con il personale della vigilanza privata, serve a ben poco, anche perché crediamo sia ancor più opportuno mantenere più personale della forza pubblica in strada in un momento, come questo, in cui la carenza di unità è ai massimi storici. Per questo ribadiamo ancora una volta la richiesta di avviare la campagna "Ospedali sicuri", assegnando militari dell'esercito debitamente armati ad ogni presidio di emergenza della nostra area metropolitana».

Prefettura, Federico ai saluti Il Cdm nomina Silvana Riccio

Berretta (Pd): "In questi anni diverse opacità, dal Cara ai rifiuti"



Prefettura, Federico ai saluti Il Cdm nomina Silvana Riccio

Berretta (Pd): "In questi anni diverse opacità, dal Cara ai rifiuti"

CATANIA – Dalla patata bollente del Cara di Mineo ai numerosi interessi della mafia catanese, a partire dai rifiuti. Sono tanti i nodi che il prefetto Silvana Riccio, nominata ieri mattina dal Consiglio dei ministri, dovrà sciogliere a Catania. Prende il posto di Maria Guia Federico, trasferita a sua volta a Campobasso.

Di Riccio, fama di *prefetto di ferro* conquistata in un lungo girovagare per l'Italia, si è parlato molto sui giornali quando, da dirigente generale del Comune di Napoli, ha opposto al sindaco De Magistris il suo rifiuto ad autorizzare l'assunzione di circa 300 maestre precarie perché si sarebbero sfiorati i limiti di spesa consentiti dalla legge. Un "no" che le è costato il licenziamento.

Più recentemente è stata commissaria straordinaria a Casal di Principe, centro indiscusso della camorra casertana e tra i principali teatri della narrazione di Roberto Saviano. A propo-

sito dell'esperienza campana - come si legge in un articolo pubblicato su *La Stampa* l'8 marzo del 2014 - ha dichiarato: "La scommessa è riportare alla normalità l'attività amministrativa. Fornire l'erogazione dei servizi fondamentali come l'acqua al territorio diventa l'obiettivo sul quale si misura la credibilità dello Stato".

Al nuovo prefetto gli auguri del sindaco di Catania, Enzo Bianco, il quale ha voluto ringraziare Maria Guia Federico che "ha guidato con mano ferma Catania rispondendo sempre con estrema celerità alle esigenze di sicurezza e alle emergenze sociali della città";

La nomina di Silvana Riccio è stata salutata con favore anche da Giuseppe Berretta, deputato del Pd che non ha nascosto le sue perplessità sulla gestione Federico: "È una giornata importante per Catania. La nomina del nuovo prefetto, Silvana Riccio, ci lascia ben sperare per il futuro della nostra città, che in questi ul-

timi anni ha conosciuto una stagione in cui non sono mancate le opacità nella gestione di molte vicende importanti, dal Cara di Mineo all'appalto per i rifiuti".

"In questi anni - ha proseguito Berretta - ho chiesto con insistenza che importanti atti adottati dalla Prefettura di Catania fossero trattati con assoluta trasparenza, in particolare in riferimento ai compensi ai commissari della Oikos stabiliti dall'ormai ex Prefetto Maria Guia Federico. Ma anche sulla delicatissima questione del Cara di Mineo, al centro delle inchieste giudiziarie di tre Procure, ho sempre sperato che il Prefetto Federico assumesse interventi più decisi per chiudere definitivamente con il passato".

A.L.

SI RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 094288

IL NUOVO PREFETTO

Gli auguri di autorità e forze politiche

Pioggia di benvenuti (all'una) e di ringraziamenti (all'altra) nel cambio al vertice tra prefetti. Il sindaco Enzo Bianco ha rivolto il proprio benvenuto al nuovo prefetto, Silvana Riccio formulandole «i migliori auguri per un lavoro proficuo garantendo sin da adesso la massima collaborazione dell'Amministrazione comunale catanese» ed espresso un sentito ringraziamento a Maria Guida Federico «che ha guidato con mano ferma Catania rispondendo sempre con estrema celebrità alle esigenze di sicurezza e alle emergenze sociali della città, da sindaco e da cittadino le sono particolarmente grato».

Alla Uil, tramite il segretario generale Fortunato Parisi si dicono «certi di poter trovare in lei un punto di riferimento nella difficile gestione della crisi economica e sociale in questo territorio che ancora non vede la ripresa».

Anche l'eurodeputato Giovanni La Via (Ap/Ppe) si è detto «certo che le esperienze e le competenze maturate nel corso della sua carriera costituiranno un valido contributo, in sinergia con le istituzioni, nell'azione volta ad assicurare un sempre più rigoroso rispetto della legalità nella nostra Città». Per Basilio Catano (F.I.) «l'esperienza del prefetto Riccio ci rassicura, perché Catania, così come tanti altri territori nel Paese, ha bisogno di risposte certe e concrete da parte dello Stato. Al prefetto Maria Guida Federico - ha aggiunto - gli auguri di buon lavoro nel nuovo incarico».

Un augurio di buon lavoro al nuovo prefetto «che conosciamo dal suo impegno e dalla sua sensibilità alla guida dell'autorità di Gestione dei fondi Pac per i servizi di cura», è arrivato anche dalla Cisl. «Al prefetto Guida Federico, che ringraziamo per l'attenzione avuta in questi anni verso i problemi del mondo che rappresentiamo, auguriamo - ha

dichiarato il segretario Cisl, Maurizio Attanasio - di proseguire il proprio impegno anche a Campobasso».

Anche Giacomo Rota, segretario generale della Cgil di Catania, Giacomo Rota, e la segreteria provinciale Cgil, hanno salutato la nomina del nuovo prefetto di Catania: «La Cgil di Catania ritiene centrale il ruolo della Prefettura nel nostro difficile territorio, colpito, oramai da tanti anni, dalla crisi economica e lavorativa, ma anche da resistenti sacche di illegalità. Siamo certi che il nuovo prefetto creda nel dialogo franco e trasparente con le forze sindacali. Ringraziamo l'uscente Maria Guida Federico per il percorso comune di questi ultimi anni. Il lavoro gomito gomito con le forze dello Stato, per la Cgil è un passaggio fondamentale per la difesa dei diritti e della democrazia».

Per il deputato del Pd, Giuseppe Berretta, «la nomina del nuovo prefetto, Silvana Riccio, ci lascia ben sperare per il futuro della nostra città, che in questi ultimi anni ha conosciuto una stagione in cui non sono mancate le opacità nella gestione di molte vicende importanti, dal Cara di Mineo all'appalto per i rifiuti».

«Arriva a Catania un prefetto di grande competenza e professionalità come Silvana Riccio, alla quale vanno gli auguri di buon lavoro», ha affermato il sottosegretario Giuseppe Castiglione che ha rivolto «un ringraziamento per l'ottimo lavoro svolto per la città al prefetto Maria Guida Federico, che ha saputo coniugare trasparenza e legalità per il bene di Catania e dei catanesi». Anche per l'europarlamentare di Forza Italia, Salvo Pogliese, Silvana Riccio è garanzia di «professionalità e grande esperienza maturata in territori difficili».



Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

TRAZIONE INTEGRALE



LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2017 - AGGIORNATO ALLE 11:20

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Politica > Aggressione al Vittorio, Berretta: "Presenterò interrogazione"

LA NOTA

Aggressione al Vittorio, Berretta: "Presenterò interrogazione"

share f 0 t G+ in 0 @ 0

Articolo letto 1.828 volte

Warwick Paris

Book Direct For Best Rates. We'll Match + Give You 10% Off. Vai a warwickhotels.com/paris



"Chiederò al ministro Minniti di incrementare i posti di guardia permanenti negli Ospedali di Catania".

volò Catania Roma solo andata



A partire da 45 €
Acquista Ora!
Alitalia Official

CATANIA - "L'ennesimo episodio di violenza verificatosi all'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania ai danni di un medico del Pronto Soccorso deve necessariamente indurre le istituzioni ad incrementare i livelli di sicurezza e la sorveglianza nei nosocomi catanesi: non si può più aspettare oltre". Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che già in passato si era interessato delle scarse condizioni di

A San Valentino conta il cuore **SCOPRI**
Regala uno dei prodotti AbilityArt, senza spese di spedizione!

ISCRIZIONI ENTRO IL 14 FEBBRAIO 2017

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER TECNICO DELLA GESTIONE ENERGETICA

SEDI PALERMO - S. AGATA MILITELLO - ENNA

superstudio



BELPASSO
La Corte dei Conti condanna un

sicurezza nei Pronto Soccorso degli Ospedali del territorio di Catania.

“Presenterò un'interrogazione urgente al Ministero dell'Interno – spiega il deputato etneo del PD – per portare all'attenzione del Governo nazionale gli ultimi gravi episodi che si sono verificati all'interno del Pronto soccorso del Vittorio Emanuele, Ospedale in pieno centro storico che serve una vasta porzione della città”. “A seguito dell'ultima violenta aggressione, una vera e propria spedizione punitiva ai danni di un medico 'colpevole' di aver fatto bene il proprio dovere e al quale va la mia solidarietà, chiederò al ministro Minniti di incrementare i posti di guardia permanenti negli Ospedali di Catania, in modo da assicurare sempre, in tutte le ore del giorno e della notte, la presenza di agenti di polizia nei presidi ospedalieri” prosegue Berretta.

Il parlamentare dei Democratici inoltre chiede un deciso intervento anche da parte delle istituzioni locali, prima tra tutte la Prefettura: “Credo sia necessario che il Prefetto di Catania convochi immediatamente il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per stabilire insieme al Questore, al Sindaco, a tutti i vertici delle forze dell'ordine quali misure urgenti possano essere adottate per garantire sicurezza e serenità agli operatori sanitari del Vittorio Emanuele e degli altri Ospedali, oltre che agli utenti”.

“Le troppo frequenti aggressioni degli ultimi mesi rappresentano un'emergenza che non può essere sottovalutata: medici, infermieri, operatori sanitari e non del Pronto Soccorso del Vittorio Emanuele sono giustamente spaventati e hanno bisogno di ritrovare serenità e lucidità nello svolgimento delle proprie mansioni” conclude il parlamentare dei Democratici, che chiederà al Ministero dell'Interno di “intervenire per garantire il mantenimento degli standard di sicurezza nelle strutture ospedaliere del territorio catanese”.

share       

Martedì 03 Gennaio 2017 - 18:31



Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€
Scopri come ottenerne uno



imprenditore



BELPASSO
La Corte dei Conti condanna un imprenditore



RANDAZZO
Inaugurato il Centro culturale polifunzionale



LA STORIA
"Ero diventata il suo giocattolo Mi sentivo senza via di scampo"



SAN GREGORIO DI CATANIA
Piazza dedicata ad Almirante Trantino: "Basta odio"



LA RICOSTRUZIONE
Sequestrata, rapinata e violentata La vittima in lacrime al processo



Live Sicilia
246.488 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina      Condividi



IL TESTIMONE DI GIUSTIZIA
"Ho visto due volte Nuccio Mazzei" | Parla Antonio Chiaramonte



"FIUMI" ANCHE ALLA ZONA INDUSTRIALE
Allerta meteo, Catania in ginocchio | Confagricoltura: "Stato di calamità"

Aggressione medico Ove: Berretta 'interroga' Minniti, l'Ugl invoca l'esercito

Le reazioni al violento pestaggio avvenuto in uno dei principali ospedali di Catania

© 03/01/2017

REDAZIONE

COMMENTA



CATANIA – L'ultima [violenta aggressione subita domenica 1 gennaio](#) da un medico del pronto soccorso del Vittorio Emanuele, testimoniata dal [video pubblicato in esclusiva da Tribù](#), fa riesplodere le polemiche sulla sicurezza dei presidi ospedalieri di primo intervento di Catania.

Secondo **il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta** "l'ennesimo episodio di violenza deve necessariamente indurre le istituzioni ad incrementare i livelli di sicurezza e la sorveglianza nei nosocomi catanesi: non si può più aspettare oltre".

Berretta preannuncia la presentazione di un'interrogazione urgente al **Ministero dell'Interno** "per portare all'attenzione del governo nazionale gli ultimi gravi episodi che si sono verificati all'interno del **Pronto soccorso del Vittorio Emanuele, ospedale in pieno centro storico che serve una vasta porzione della città**".

Il parlamentare Dem, esprimendo solidarietà "al medico 'colpevole' di aver fatto bene il proprio dovere", **chiederà al ministro Minniti "di incrementare i posti di guardia permanenti negli ospedali di Catania, in modo da assicurare sempre, in tutte le ore del giorno e della notte, la presenza di agenti di polizia nei presidi ospedalieri"**.

Il parlamentare dei Democratici inoltre chiede un deciso intervento anche da parte delle istituzioni locali, prima tra tutte la Prefettura: "Credo sia necessario che il Prefetto di Catania convochi immediatamente il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per stabilire insieme al Questore, al Sindaco, a tutti i vertici delle forze dell'ordine quali misure urgenti possano essere adottate per garantire sicurezza e serenità agli operatori sanitari del Vittorio Emanuele e degli altri Ospedali, oltre che agli utenti".

“Le troppo frequenti aggressioni degli ultimi mesi rappresentano un’emergenza che non può essere sottovalutata: medici, infermieri, operatori sanitari e non del Pronto Soccorso del Vittorio Emanuele sono giustamente spaventati e hanno bisogno di ritrovare serenità e lucidità nello svolgimento delle proprie mansioni” **conclude il parlamentare dei Democratici, che chiederà al Ministero dell’Interno** di “intervenire per garantire il mantenimento degli standard di sicurezza nelle strutture ospedaliere del territorio catanese”.

“Vicinanza e solidarietà” al medico viene espressa anche dal segretario generale territoriale della **Ugl etnea Giovanni Musumeci e dal segretario provinciale della Ugl Sanità Carmelo Urzì**. “Avevamo immaginato, i correttivi apportati e le piccole attenzioni sul sistema di sicurezza poste dopo i fatti dello scorso autunno, **si sono dimostrati deboli e poco incisivi**”, scrivono in una nota i sindacalisti secondo i quali “è in atto, infatti, una vera e propria emergenza non solo al Vittorio Emanuele ma in tutti i pronto soccorso di Catania e provincia, dove costantemente è messa a repentaglio l’incolumità di tutto il personale sanitario”.

I rappresentanti dell’Ugl **ribadiscono di essere “convinti che il ripristino del posto di polizia**, in collaborazione con il personale della vigilanza privata, **serva a ben poco**, anche perché crediamo sia ancor più opportuno mantenere più personale della forza pubblica in strada in un momento, come questo, in cui la carenza di unità è ai massimi storici”.

“**Per questo ribadiamo ancora una volta la richiesta di avviare la campagna ‘Ospedali sicuri, assegnando militari dell’esercito debitamente armati ad ogni presidio di emergenza della nostra area metropolitana**. La loro presenza, associata a quella dei vigilantes andrebbe a costituire un’ottima barriera deterrente, per il primo intervento in caso di episodi di violenza, che solo in caso di necessità verrebbe rinforzata dall’arrivo delle volanti delle forze dell’ordine per il completamento dell’azione di contrasto attraverso i compiti di polizia giudiziaria”, spiegano Musumeci e Urzì.

“Ci appelliamo, quindi, ai vertici politici locali, all’assessore regionale ed ai ministri competenti, affinché si possa trovare nell’immediato una soluzione utile ed efficace, impiegando nel modo migliore è possibile le risorse civili e militari disponibili, per l’assoluta tutela del diritto dei lavoratori impiegati nei pronto soccorso di poter operare in un luogo ed in un contesto sicuro”, **concludono i due sindacalisti annunciando di inviare contestualmente una nuova richiesta formale**, così da rappresentare la drammatica situazione al nuovo ministro dell’Interno Marco Minniti.

260
Condivisioni



Articoli correlati



[Esclusiva: il video shock dell’aggressione al medico. Se riconosci qualcuno denunciato](#)



[Medico pestato: in udienza contestata anche l’interruzione del pubblico servizio](#)



[Vittorio Emanuele, aggredito medico. Domani processo per direttissima](#)



[Medico pestato al Vittorio Emanuele: tensione alta alla prima udienza](#)



[Medico aggredito, sospeso l’operatore del 118 coinvolto nel raid punitivo al Vittorio Emanuele](#)



[Medico aggredito, ha una sfilza di precedenti penali operatore 118 coinvolto nel raid punitivo](#)



[Aggressione medici, mozione M5s chiede coinvolgimento prefetti per garantire sicurezza](#)



[Medico aggredito, Gucciardi: “Fatti gravissimi, tolleranza zero contro il personale coinvolto”](#)

➔ APERTURA, FATTI&MISFATTI

AGGRESSIONE MEDICO, GIUSEPPE BERRETTA, MINISTRO INTERNO, MINNITI, PD, URL, VITTORIO EMANUELE

Commenta



SOSTARE



Solidarietà caso Sostare: Catania in lotta contro gli attacchi alla legalità

🕒 05/01/2017 ✍️ REDAZIONE 📰 CRONACA

28 parcometri sono stati distrutti da vandali che non sono ancora stati smascherati. La solidarietà degli esponenti politici in ordine di arrivo alla nostra redazione: il deputato PD Berretta, i vertici catanesi di Sicilia Futura, il consigliere comunale Francesco Petrina e l'eurodeputato Salvo Pogliese

Non è passato inosservato, quello che da molti, compreso il Sindaco di Catania Enzo Bianco è stato definito come un vero e proprio **“attacco alle Istituzioni e alla legalità”**, la **distruzione di 28 parcometri della Sostare in città**. Arriva da più parti un segnale di forte **solidarietà** nei confronti del presidente dell'azienda, Luca Blasi e dei dipendenti.

“Da qualche anno ormai – ha ammesso il primo cittadino del Comune etneo – nel periodo delle feste natalizie, le organizzazioni criminali che sono dietro ai posteggiatori abusivi approfittano dell'assuefazione ai botti per distruggere i parcometri. Già da tempo sosteniamo che **non si tratta di rapine per ottenere i pochi spiccioli contenuti all'interno delle macchine ma di veri e propri attentati**. Confidiamo nell'azione delle Forze dell'Ordine per mettere fine a questo fenomeno così

A fare eco alle parole del Sindaco, il deputato del Pd, Giuseppe Berretta. "I ripetuti danneggiamenti ai parcometri della Sostare sono un segnale allarmante che non può che destare preoccupazione: non un singolo raid vandalico, infatti, ma un'azione sistematica volta a distruggere i parcometri lanciando un messaggio inquietante alla società che gestisce la sosta e all'amministrazione cittadina. Esprimo la mia solidarietà all'azienda, a partire dal presidente Luca Blasi, e sono certo che le forze dell'ordine faranno tutto il possibile per individuare gli autori di queste azioni – conclude Berretta – **E' necessario alzare la guardia e non sottovalutare questi episodi**, soprattutto in una città dove la lotta all'abusivismo deve rappresentare una priorità per tutti, istituzioni e cittadini".

Accorato appello alle forze dell'ordine per la ricerca dei responsabili anche da parte del Segretario Comunale di Catania Silvio Di Napoli con Stefano Galatà, Francesco Ingolia ed il Comitato Comunale, a nome di "Sicilia Futura".

"Un vero e proprio **attentato che costerà circa 200.000 € ai catanesi** – ha dichiarato infine il consigliere Francesco Petrina, del gruppo Con Bianco per Catania – ma il peggio è che non è fatto a scopo di lucro a mio avviso... bensì come atto meramente intimidatorio, mettendo a repentaglio la vita dei cittadini onesti".

Questo gesto, tanto eloquente quanto preoccupante e mortificante per l'intera città, è un segnale purtroppo di continuità rispetto a quanto accaduto anche in passato.

La nota dell'eurodeputato di Forza Italia Salvo Pogliese: "Esprimo la mia massima solidarietà e vicinanza all'azienda Sostare, e al suo presidente Luca Blasi, dopo gli innumerevoli atti vandalici che hanno distrutto numerosi parcometri in città. Confido nell'alta professionalità delle Forze dell'Ordine affinché siano al più presto presi i responsabili dei danneggiamenti perché passi chiaro il messaggio che Catania e i suoi cittadini non tollerano queste azioni di inciviltà."



Condividi:

Silvana Riccio, nuovo prefetto di Catania. Berretta: finalmente!

Scritto da **Redazione Hashtag Sicilia** - 27 gennaio 2017



Giuseppe Berretta

"Oggi è una giornata importante per Catania: la nomina del nuovo Prefetto, Silvana Riccio, ci lascia ben sperare per il futuro della nostra città, che in questi ultimi anni ha conosciuto una stagione in cui non sono mancate le opacità nella gestione di molte vicende importanti, dal Cara di Mineo all'appalto per i rifiuti".

Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, **Giuseppe Berretta**, commentando la nomina di poco fa da parte del Ministero dell'Interno del nuovo Prefetto di Catania, Silvana Riccio.

"In questi anni ho chiesto con insistenza che importanti atti adottati dalla Prefettura di Catania fossero trattati con assoluta trasparenza, in particolare in riferimento ai compensi ai commissari della Oikos stabiliti dall'ormai ex prefetto Maria Guia Federico – sottolinea il deputato etneo dei Democratici – Ma anche sulla delicatissima questione del Cara di Mineo, al centro delle inchieste giudiziarie di tre procure, ho sempre sperato che il prefetto Federico assumesse interventi più decisi per chiudere definitivamente con il passato".

"Oggi quindi è una bella giornata per Catania – conclude Berretta – I miei auguri di buon lavoro al nuovo Prefetto: sono certo che Silvana Riccio, con le sue esperienze anche in luoghi particolarmente difficili, saprà essere una 'guida' importante per la nostra città, nel segno della legalità".

Redazione Hashtag Sicilia

<http://www.hashtagsicilia.it>

Hashtag Sicilia. Giornale online. Notizie ed opinioni su cronaca, politica, lavoro, economia, ambiente, salute, cultura, spettacolo a Catania e in Sicilia.



SEGUICI SU INSTAGRAM

@HASHTAGSICILIA



LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2017 - AGGIORNATO ALLE 11:20

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Cronaca > Catania ha una nuova Prefetta Nominata Silvana Riccio

MINORITI

Catania ha una nuova Prefetta Nominata Silvana Riccio

share f 18 t G+ in 0 p 0 Articolo letto 4.268 volte

Warwick Paris

Book Direct For Best Rates.
We'll Match + Give You 10% Off.

warwickhotels.com



Catania, Prefetta,
Silvana Riccio,
Cronaca

CATANIA - Cambio al vertice della prefettura catanese. Al posto di Maria Guia Federico, il Ministero

dell'Interno ha nominato Silvana Riccio. Il sindaco di Catania Enzo Bianco rivolge il proprio benvenuto alla nuova Prefetto di Catania, Silvana Riccio ed esprime un sentito ringraziamento alla Prefetto Maria Guia Federico, "che ha guidato con mano ferma Catania rispondendo sempre con estrema celerità alle esigenze di sicurezza e alle emergenze sociali della città, da sindaco e da cittadino le sono particolarmente grato". "In attesa di incontrare personalmente la Prefetto Riccio - aggiunge Bianco - le formulo i miei migliori auguri per un lavoro proficuo garantendo sin da adesso la massima collaborazione dell'Amministrazione comunale catanese".

"Oggi è una giornata importante per Catania: la nomina del nuovo Prefetto, Silvana Riccio, ci lascia ben sperare per il futuro della nostra città, che in questi ultimi anni ha conosciuto una stagione in cui non sono mancate le opacità nella gestione di molte vicende importanti, dal Cara di Mineo all'appalto per i rifiuti". Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, commentando la nomina di poco fa da parte del Ministero dell'Interno del nuovo Prefetto di Catania, Silvana Riccio. "In questi anni ho chiesto con insistenza che importanti atti adottati dalla Prefettura di Catania fossero trattati con assoluta trasparenza, in particolare in riferimento ai compensi ai commissari della Oikos stabiliti dall'ormai ex Prefetto Maria Guia Federico - sottolinea il deputato etneo dei Democratici - Ma anche sulla delicatissima questione del Cara di Mineo, al centro delle inchieste giudiziarie di tre Procure, ho sempre sperato che il Prefetto Federico assumesse interventi più decisi per chiudere definitivamente con il passato". "Oggi quindi è una bella giornata per Catania - conclude Berretta - I miei auguri di buon lavoro al nuovo Prefetto: sono certo che Silvana Riccio, con la sua esperienza anche in ruoli particolarmente difficili, sarà



BELPASSO

La Corte dei Conti condanna un imprenditore

Silvana Riccio, con le sue esperienze anche in luoghi particolarmente difficili, saprà essere una 'guida' importante per la nostra città, nel segno della legalità".

"Esprimo il mio benvenuto e i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Prefetto di Catania Silvana Riccio, la sua professionalità e grande esperienza maturata in territori difficili sono certo saranno preziosi per la nostra città che oggi più che mai ha necessità di percepire forte e decisa la presenza dello Stato nelle sue strade". Così l'on. Salvo Pogliese, coordinatore provinciale di Forza Italia ed europarlamentare, commenta il cambio al vertice della Prefettura della Repubblica di Catania.

"La Uil di Catania saluta la nomina di Silvana Riccio a Prefetto di Catania, certi di poter trovare in lei un punto di riferimento nella difficile gestione della crisi economica e sociale in questo territorio che ancora non vede la ripresa". Lo afferma il segretario generale della Uil di Catania, Fortunato Parisi, che aggiunge: "Consapevoli della necessità di un'immediata prosecuzione del confronto già avviato in questi anni su vertenze e idee per lo sviluppo, assicuriamo al nuovo prefetto massima disponibilità e collaborazione nella consapevolezza di quanto un autorevole e competente interlocutore istituzionale sia importante per i lavoratori e per le organizzazioni sindacali".

Basilio Catanoso (FI). "Al prefetto Silvana Riccio il mio personale benvenuto nella prefettura etnea con l'augurio che possa lavorare al meglio per l'intera comunità catanese. L'esperienza del prefetto Riccio ci rassicura, perché Catania, così come tanti altri territori nel Paese, ha bisogno di risposte certe e concrete da parte dello Stato. Al prefetto Maria Guia Federico, gli auguri di buon lavoro nel nuovo incarico alla prefettura di Campobasso".

Giacomo Rota (Cgil): "Al nuovo prefetto Silvana Riccio diamo il nostro più caloroso benvenuto. La Cgil di Catania ritiene centrale il ruolo della Prefettura nel nostro difficile territorio, colpito, oramai da tanti anni, dalla crisi economica e lavorativa, ma anche da resistenti sacche di illegalità. Siamo certi che il nuovo prefetto creda nel dialogo franco e trasparente con le forze sindacali. Ringraziamo l'uscente Maria Guia Federico per il percorso comune di questi ultimi anni. Il lavoro gomito gomito con le forze dello Stato, per la Cgil è un passaggio fondamentale per la difesa dei diritti e della democrazia".

Foto Il Roma

share f 18 t G+ in 0 p 0 Venerdi 27 Gennaio 2017 - 12:27



La destinazione all-inclusive che ha conquistato i cuori di grandi e piccoli
Miglior resort S. Domingo



BELPASSO
La Corte dei Conti condanna un imprenditore



RANDAZZO
Inaugurato il Centro culturale polifunzionale



LA STORIA
"Ero diventata il suo giocattolo Mi sentivo senza via di scampo"



SAN GREGORIO DI CATANIA
Piazza dedicata ad Almirante Trantino: "Basta odio"



LA RICOSTRUZIONE
Sequestrata, rapinata e violentata La vittima in lacrime al processo



Live Sicilia
246.488 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi



IL TESTIMONE DI GIUSTIZIA
"Ho visto due volte Nuccio Mazzei" | Parla Antonio Chiaramonte



"FIUMI" ANCHE ALLA ZONA INDUSTRIALE
Allerta meteo, Catania in ginocchio | Confagricoltura: "Stato di calamità"

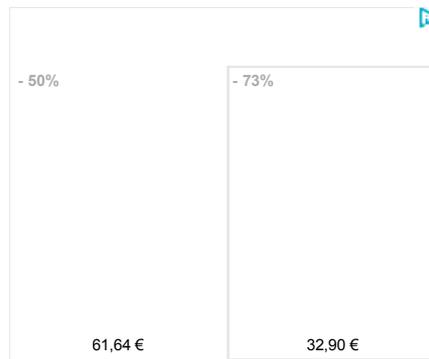
HONEST

HONEST

Home · Catania · Palermo · Agrigento · Caltanissetta · Enna · Messina · Ragusa · Siracusa · Trapani

Login · Cerca ·

Cronaca | Politica | Sport | Cultura | Scuola | Scienze | Tecnologia | Spettacoli | Multimedia | Sondaggi | Rubriche | Editoriali | Pubbliredazionali



Nomina

Silvana Riccio è il nuovo prefetto di Catania, Beretta (PD): “La città ne aveva bisogno”



Ultimi Articoli

Le banche



12 feb 2017 - 16:10
Corsi e ricorsi storici (prima puntata)

Soluzioni



12 feb 2017 - 12:29
Santuario di Valverde, l'amministrazione chiede l'intervento di Crocetta

Differenziata



11 feb 2017 - 18:43
Valverde, situazione rifiuti: “Fieri dei cittadini, città pulita”

Trasporti



11 feb 2017 - 17:43
Nuovo cda dell'Amt: dura reazione dei sindacati

Manifestazione



11 feb 2017 - 17:38
Augusta, Sicilia Democratica rivendica assegnazione dell'Autorità



CATANIA - "Oggi è una giornata importante per Catania: la nomina del nuovo Prefetto, **Silvana Riccio**, ci lascia ben sperare per il futuro della nostra città, che in questi ultimi anni ha conosciuto una stagione in cui non sono mancate le opacità nella gestione di molte vicende importanti, dal Cara di Mineo all'appalto per i rifiuti".

Ad affermarlo è il parlamentare nazionale del Partito Democratico, **Giuseppe Beretta**, in merito alla nomina di poco fa da parte del Ministero dell'Interno del nuovo Prefetto di Catania, **Silvana Riccio**.



Riccio.

"In questi anni - ha continuato Beretta - ho chiesto con insistenza che importanti atti adottati dalla Prefettura di Catania fossero trattati con **assoluta trasparenza**, in particolare in riferimento ai compensi ai commissari della **Oikos** stabiliti dall'ormai ex Prefetto **Maria Guia Federico**".

"Ma anche sulla **delicatissima** - sottolinea il parlamentare nazionale del partito democratico - **questione del Cara di Mineo**, al centro delle inchieste giudiziarie di tre Procure, ho sempre sperato che il **Prefetto Federico** assumesse **interventi più decisi per chiudere definitivamente con il passato**".

"Oggi quindi è una bella giornata per Catania - conclude Beretta - I miei auguri di buon lavoro al nuovo Prefetto: sono certo che **Silvana Riccio**, con le sue esperienze anche in luoghi particolarmente difficili, **saprà essere una 'guida' importante per la nostra città, nel segno della legalità**".

Comments

0 comments

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Redazione NewSicilia

Lascia una risposta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comune 11 feb 2017 - 12:07
Consiglieri richiamano Bianco: "Non ha mai consegnato le relazioni annuali"

Irregolarità 10 feb 2017 - 21:33
"Trema" il Comune di Pachino, spuntano anomalie: sospeso Comandante

Comune 10 feb 2017 - 20:04
Biancavilla ha un nuovo Piano Regolatore Generale

Trasporti 10 feb 2017 - 18:55
A.M.T.: eletto il nuovo consiglio d'amministrazione

Conferenza 10 feb 2017 - 17:53
Manlio Messina: "A Catania si continua a parlare a sproposito di legalità"

Tribunale della libertà 10 feb 2017 - 17:45
Dopo l'arresto, Genovese potrà tornare in Parlamento

Finanziamenti 10 feb 2017 - 11:11
Anfe, nuovo macigno: scatta il licenziamento collettivo, 500 a rischio

Comune 9 feb 2017 - 16:13
Domani a Catania conferenza di Fratelli d'Italia: "Faremo il punto su 'disAmministrazione'"

Manifestazione 9 feb 2017 - 16:09
Forza Nuova, l'11 febbraio fiaccolata ad Acireale per vittime delle foibe

Enologia 8 feb 2017 - 18:41
Cracolici: "Dietro il successo dell'export del vino italiano nel mondo c'è il Made in Sicilia"

Criticità 8 feb 2017 - 12:53
Caso AMT, allarme giallo: "Bianco non la perda di vista", 700 persone rischiano il posto

Lascia un Commento



Giornalismo d'Inchiesta



TERREMOTI



Sostituzione Prefetto, l'on.Berretta: "La città ne aveva un gran bisogno"

27/01/2017 REDAZIONE

Il deputato nazionale del PD interviene con una nota molto significativa sulla nomina del nuovo prefetto e, soprattutto, sulla sostituzione di Maria Guia Federico. "BUON LAVORO A SILVANA RICCIO".

"Oggi è una giornata importante per Catania: la nomina del nuovo Prefetto, Silvana Riccio, ci lascia ben sperare per il futuro della nostra città, che in questi ultimi anni ha conosciuto una stagione in cui non sono mancate le **opacità nella gestione di molte vicende importanti, dal Cara di Mineo all'appalto per i rifiuti**".

Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, commentando la nomina di poco fa da parte del Ministero dell'Interno del nuovo Prefetto di Catania, Silvana Riccio. "In questi anni **ho chiesto con insistenza che importanti atti adottati dalla Prefettura di Catania fossero trattati con assoluta trasparenza**, in particolare in riferimento ai compensi ai commissari della Oikos stabiliti dall'ormai ex Prefetto Maria Guia Federico".

inchieste giudiziarie di tre Procure, ho sempre sperato che il Prefetto Federico assumesse interventi più decisi per chiudere definitivamente con il passato”.

“Oggi quindi è una bella giornata per Catania – conclude Berretta – I miei auguri di buon lavoro al nuovo Prefetto: sono certo che Silvana Riccio, con le sue esperienze anche in luoghi particolarmente difficili, saprà essere una ‘guida’ importante per la nostra città, nel segno della **legalità”**.

     **Condividi:**

17 commenti

 Giuseppe Condorelli

27/01/2017 alle 16:49

Oggi è il giorno della memoria: alla Cancellieri, a Sinesio aggiungeremo il nome della dottoressa Maria Guia Federico. Per non dimenticare.

 Hercule Poirot

27/01/2017 alle 16:55

Il normale avvicendamento dei prefetti, come quello degli alti apparati militari, capita sulla nostra testa come ciclici eventi meteorologici, bel senso che a volte non ci possa difendere da eventuali intemperie nefaste, decise invece dagli apparati governativi centrali.

Chi potrà in futuro censurare tali scelte?

Certamente non è credibile che lo faccia il presidente della città metropolitana, né l'arcivescovo, nemmeno il rettore dell'Università.

L'origine partenopea del nuovo prefetto fa dunque sperare nel bel tempo, magari attaccando alle pareti sufficienti corni rossi e ferri di cavallo.

Come primo atto, oltre alla poltrona di pelle, sostituirà la lugubre bandiera del tricolore con una nuova di zecca?

Abbiamo bisogno anche di segni materiali, segnali di pulizia, in nome di uno Stato pulito e sano.

Sinceri auguri allora!

 Pierluigi Di Rosa

27/01/2017 alle 18:58

Caro Monsieur, nei “normali avvicendamenti dei prefetti” non mi pare si abbia memoria di un Eccellenza che da Catania sia finita a...Campobasso.

 emmeci

Silvana Riccio è il nuovo prefetto di Catania

La nomina del consiglio dei Ministri

© 27/01/2017

✍ ETTORE URSINO

🗨 COMMENTA



CATANIA – Il Consiglio dei ministri, convocato oggi a Palazzo Chigi, ha nominato il **nuovo prefetto di Catania**. A prendere il posto di **Maria Guia Federico** sarà un'altra donna: **Silvana Riccio**.

Napoletana, a soli 26 anni arriva prima al concorso per la carriera prefettizia e raggiunge l'importante traguardo di prefetto nel 2007, anno in cui ricoperto il ruolo di **direttore dell'Ufficio dell'alto commissario per il contrasto della corruzione e delle alte forme di illecito nella pubblica amministrazione**. E' stata prefetto di Rieti (2008) e poi di Piacenza (2010). **Ha ricoperto anche la carica di direttore generale per l'organizzazione dei servizi del territorio del ministero della Pubblica istruzione** (2001) ed è stata consulente del presidente della Regione Toscana per le materie relative alla gestione del personale e la contrattazione del personale (2003). **Nel 2000 è stata capo della segreteria tecnica del sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio**. E' stata anche **direttore generale del Comune di Napoli** (2012) e commissario straordinario nei comuni di Catanzaro, Colleferro e di San Cipriano d'Aversa (sciolto per Gomorra). Prima di essere nominata prefetto, Silvana Riccio é stata viceprefetto vicario e capo di gabinetto della Prefettura di Roma (2006).

Tra gli incarichi ricoperti anche quello di presidente della commissione straordinaria di Casal di Principe da quando il Comune è stato sciolto per camorra, il 17 aprile del 2012. **"Io sono un prefetto di frontiera. La scommessa è riportare alla normalità l'attività amministrativa**. Fornire l'erogazione dei servizi fondamentali come l'acqua al territorio diventa l'obiettivo sul quale si misura la credibilità dello Stato", raccontava al quotidiano La Stampa nel 2014.

LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO – "Oggi è una giornata importante per Catania: la nomina del nuovo Prefetto, Silvana Riccio, **ci lascia ben sperare per il futuro della nostra città**, che in questi ultimi anni ha conosciuto una stagione in cui non sono mancate le opacità nella gestione di molte vicende importanti, dal Cara di Mineo all'appalto per i rifiuti". Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, **Giuseppe Berretta**, commentando la nomina del nuovo prefetto di Catania.

“In questi anni ho chiesto con insistenza che importanti atti adottati dalla Prefettura di Catania fossero trattati con assoluta trasparenza, in particolare in riferimento ai compensi ai commissari della Oikos stabiliti dall’ormai ex Prefetto Maria Guia Federico. Ma anche sulla delicatissima questione del Cara di Mineo, al centro delle inchieste giudiziarie di tre Procure, ho sempre sperato che il Prefetto Federico assumesse interventi più decisi per chiudere definitivamente con il passato”.

“Oggi quindi è una bella giornata per Catania – conclude Berretta – I miei auguri di buon lavoro al nuovo Prefetto: sono certo che Silvana Riccio, con le sue esperienze anche in luoghi particolarmente difficili, saprà essere una ‘guida’ importante per la nostra città, nel segno della legalità”.

Il sindaco di Catania Enzo Bianco, invece, ha rivolto il proprio benvenuto a Silvana Riccio esprimendo un sentito ringraziamento a Maria Guia Federico “che ha guidato con mano ferma Catania rispondendo sempre con estrema celerità alle esigenze di sicurezza e alle emergenze sociali della città, da sindaco e da cittadino le sono particolarmente grato”. Il prefetto uscente è stata trasferita a Campobasso.

Interviene anche l’europarlamentare di Forza Italia Salkvo Pogliese: “Esprimo il mio benvenuto e i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Prefetto di Catania Silvana Riccio, la sua professionalità e grande esperienza maturata in territori difficili sono certo saranno preziosi per la nostra città che oggi più che mai ha necessità di percepire forte e decisa la presenza dello Stato nelle sue strade”.

18
Condivisioni



Articoli correlati



[Prefetto su medico pestato al Vittorio Emanuele: “Più controlli delle volanti”](#)



[Prefetto firma proroga affidamento a gestione commissariale Ipi-Oikos, salvi 80 posti di lavoro](#)



[Oikos, decadono i commissari prefettizi](#)

FATTI&MISFATTI

CATANIA, MARIA GUIA FEDERICO, PREFETTO, SILVANA RICCIO



alfa

28/01/2017 14:41

Si dice Prefetta, Prefetta, Prefetta. Quante volte ve lo deve ripetere la terza carica dello Stato: Laura Boldrini ??

RISPONDI

Commenta

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *